



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione
interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Anno 2021



30/04/2021 10:34:26

Università degli Studi di TERAMO

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualita'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

4. Strutturazione delle audizioni

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Introduzione

I dati relativi all'A.A. 2019/20 sono stati analizzati dal Nucleo a livello dei singoli corsi di studio per le cinque Facoltà dell'Ateneo. Oltre ai singoli indicatori rappresentati dal grado di soddisfazione espressa nelle modalità "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì", il Nucleo, nella considerazione delle opinioni espresse nei singoli aspetti indagati, ha considerato la quota insoddisfazione complessiva e il rapporto di soddisfazione.

La quota di insoddisfazione complessiva deriva dalla somma delle percentuali ottenute dalle risposte "decisamente no" e "più no che sì". Il Nucleo ritiene che per un sistema formativo di qualità, le opinioni degli studenti costituiscono uno strumento di monitoraggio e miglioramento; in questa direzione l'attenzione è rivolta innanzi tutto

alle valutazioni negative espresse dagli studenti. Pertanto una quota di insoddisfazione complessiva che superi la soglia del 20% deve essere considerata come un segnale di allerta crescente che segnala l'esistenza di qualche elemento critico nella percezione dello studente che andrebbe indagato da parte dei responsabili dei corsi di studio. D'altra parte l'allerta generata da un livello elevato di insoddisfazione complessiva può essere mitigata o compensata da una quota altrettanto o più elevata di soddisfazione massima (quota percentuale di risposte "decisamente sì").

Per questo si ritiene che accanto alla quota di insoddisfazione complessiva debba essere considerato il rapporto tra la quota di soddisfazione massima e la quota di insoddisfazione complessiva cui ci si riferirà nel seguito con il termine rapporto di soddisfazione. Attraverso il valore del rapporto è possibile graduare le criticità di un corso di studio. È evidente infatti che un valore minore di 1 del rapporto segnala una situazione critica in cui la soddisfazione massima è minore dell'insoddisfazione complessiva tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto. Al contempo valori elevati del rapporto evidenziano situazioni positive tanto più accentuate quanto più è elevato il valore del rapporto, così ad esempio un valore del rapporto maggiore di 2 rivela che la soddisfazione massima è almeno il doppio dell'insoddisfazione complessiva e delinea un corso di studio la cui qualità nella percezione degli studenti può darsi per assicurata. Il valore intermedio tra 1 e 2 può essere considerato come un indicatore della possibilità di miglioramento.

Nei paragrafi che seguono sono presentate le osservazioni basate sui prospetti elaborati dall'Ufficio Statistico Ufficio e parametri informatizzati per la Didattica nei quali sono indicati, per ognuno dei corsi di studio considerati e per ogni ambito indagato, il numero delle risposte "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì" e le relative percentuali, i valori del rapporto di soddisfazione e il livello di insoddisfazione complessiva, evidenziando in questo modo elementi di criticità e punti di forza.

Si evidenzia che, nonostante l'attività didattica si sia svolta solo nel primo semestre in presenza e nel secondo semestre a distanza a causa della pandemia da Covid 19, la rilevazione delle opinioni degli studenti ha dato risultati apprezzabili sia da un punto di vista numerico che qualitativo grazie all'attività svolta dal PQA per sensibilizzare gli studenti sull'importanza di un simile adempimento.

Tale attività è stata realizzata con incontri in aula nel primo semestre e, a partire dagli insegnamenti del II semestre dell'a.a. 19/20, con incontri tenuti nelle aule virtuali.

1. Obiettivi della rilevazione

Il monitoraggio dell'opinione degli studenti sull'adeguatezza e l'efficacia della didattica costituiscono attività fondamentali di qualunque sistema di assicurazione interna della qualità dei corsi di studio universitari. Definiti nella normativa nazionale che, fin dalla legge n. 370 del 1999 all'art. 1, co. 2, considera l'acquisizione dell'opinione degli studenti frequentanti come uno degli adempimenti necessari per i Nuclei di Valutazione al fine di poter esercitare le proprie funzioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività didattica degli Atenei, tali obiettivi sono stati confermati e precisati nelle successive disposizioni normative. Anche nell'Ateneo teramano le opinioni degli studenti sulla qualità della didattica costituiscono un elemento essenziale nel sistema di assicurazione della qualità. Basandosi su di esse i vari attori del sistema e, in particolare, i Corsi di Studio svolgono le loro valutazioni e promuovono iniziative per il miglioramento degli standard delle attività formative.

La presente relazione riporta e commenta i risultati dell'elaborazione dei questionari per la raccolta delle opinioni degli studenti dell'Ateneo teramano compilati in forma anonima per l'anno accademico 2019/20 ed elaborati dall'Ufficio Statistico e parametri informatizzati per la Didattica.

2. Modalità di rilevazione

2. Modalità di rilevazione

La rilevazione dell'opinione degli studenti è obbligatoria sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti e riguarda tutti gli insegnamenti. Il questionario viene erogato in modalità on-line (sulla piattaforma ESSE3) e può essere compilato dal momento in cui si raggiungono i 2/3 dell'insegnamento. Ad ogni modo, nel caso di mancata compilazione durante le lezioni, la sua compilazione diventa condicio sine qua non al momento di iscrizione all'esame. Grazie alla domanda filtro sulla frequenza il sistema indirizza automaticamente gli studenti alla compilazione della scheda di competenza. Il sistema garantisce l'assoluto anonimato.

Va positivamente segnalata l'attività che negli ultimi anni viene posta in essere dal PQA per sensibilizzare, con incontri in aula, gli studenti sull'importanza di un simile adempimento, che a partire dagli insegnamenti del II

semestre dell'a.a. 19/20 si sono svolti nelle aule virtuali. I questionari compilati vengono successivamente elaborati in modo automatico ai fini della determinazione dei risultati dall'Ufficio Statistico e Parametri Informatizzati per la Didattica che estrae i dati in due distinti momenti: per gli insegnamenti del primo semestre nel mese di ottobre e per gli insegnamenti del secondo semestre nel mese di febbraio. Una volta elaborati, i dati vengono trasmessi ai Presidi delle Facoltà, ai Presidenti dei corsi di studio, ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e a ogni docente responsabile dell'insegnamento vengono inviati i dati relativi al proprio insegnamento.

Il questionario degli studenti frequentanti prevede 11 quesiti secondo lo schema proposto dall'ANVUR e, in aggiunta dall'Ateneo su proposta del PQA, ulteriori due domande: "sei complessivamente soddisfatto" e "lo studente ha frequentato il corso"; quello degli studenti non frequentanti prevede un sottoinsieme di 6 domande. Inoltre, in entrambi i questionari, è previsto un campo "suggerimenti" a scelta multipla non esclusiva e un campo "note" nel quale lo studente può scrivere liberamente in formato testo. Per i non frequentanti è presente anche una domanda a scelta multipla ove è possibile dichiarare i motivi della mancata partecipazione alle lezioni.

Le domande riportate in ciascuna scheda prevedono una scala di valutazione a 4 modalità:

- decisamente sì
- più sì che no
- più no che sì
- decisamente no

Per quanto concerne la domanda "lo studente ha frequentato il corso" le opzioni di risposta sono:

- In questo anno accademico
- nello scorso anno accademico
- più di due anni fa

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3. Risultati della rilevazione

3.1 I questionari compilati e i tassi di copertura degli insegnamenti

I risultati presentati di seguito riassumono la distribuzione delle risposte a complessivi 16.075 questionari compilati da studenti che si sono dichiarati frequentanti e a 5.149 questionari compilati da studenti che si sono dichiarati non frequentanti.

Nella tabella sono indicati, per facoltà, il numero di questionari compilati da studenti frequentanti e non frequentanti nell'a.a. 2019/20, il numero degli insegnamenti/moduli impartiti e il numero degli insegnamenti/moduli rilevati.

La sintesi riportata nella tabella evidenzia elementi positivi ma anche alcuni aspetti critici che è opportuno sottolineare.

Nell'analisi e soprattutto nell'interpretazione dei risultati a livello dei corsi di studio è opportuno tenere presente il peso degli studenti frequentanti rispetto al peso degli studenti non frequentanti soprattutto quando le risposte differiscono sensibilmente tra le due categorie di studenti. Complessivamente la quota degli studenti che si dichiarano frequentanti è più elevata rispetto a quella dei non frequentanti come mostrato nel grafico 1; anche se, evidentemente, non si può interpretare la percentuale dei questionari compilati dagli studenti che si dichiarano non frequentanti come percentuale "vera" di studenti non frequentanti.

Il grafico avverte di una frequenza con aspetti critici nelle facoltà di GIURISPRUDENZA e SCIENZE POLITICHE. Il tasso di copertura degli insegnamenti/moduli può essere migliorato. Gli insegnamenti/moduli impartiti in Ateneo nell'a.a. 2019/20 sono stati 597 di cui 483 rilevati. L'opinione degli studenti frequentanti è stata espressa per l'80,9% di essi; poco più basso è il grado di copertura nel caso di studenti non frequentanti (73,7%); anche nelle singole facoltà il grado di copertura potrebbe essere migliorato soprattutto nelle facoltà di SCIENZE POLITICHE e di GIURISPRUDENZA, come mostrato nel grafico 2.

I dati della Facoltà di Medicina Veterinaria si riferiscono presumibilmente ai Corsi per i quali non è prevista la frequenza obbligatoria

3.2 Le opinioni degli studenti frequentanti

3.2.1 Il quadro complessivo

La valutazione complessiva di ogni CdS è ottenuta raccogliendo tutte le valutazioni ("decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì") indipendentemente dalla domanda cui si riferiscono. Le corrispondenti

percentuali sul totale delle risposte forniscono un'indicazione complessiva delle opinioni degli studenti sul CdS. Si tratta senza dubbio di indicatori grossolani che tuttavia possono evidenziare immediatamente delle situazioni critiche da approfondire.

Nel grafico 3 sono riportate, sovrapposte, per ogni CdS le quote percentuali relative alle quattro modalità di risposta; il primo gruppo di barre rappresenta le lauree triennali, il secondo le lauree magistrali ed il terzo le lauree magistrali a ciclo unico.

Il grafico 3 evidenzia con sufficiente chiarezza che, nella valutazione complessiva del CdS da parte degli studenti frequentanti, le quote di forte insoddisfazione ("decisamente no") sono molto basse; solo nel caso del CdS in MEDIA, ARTI E CULTURE supera appena il 4% (4,23%); non ci sono elementi di confronto con l'anno precedente perché si tratta di un corso di istituzione recente e le opinioni degli studenti riguardano solo gli insegnamenti del primo anno. Da rilevare invece, rispetto allo scorso anno, il netto miglioramento del CdS in MANAGEMENT AND BUSINESS COMMUNICATION nel quale le risposte "decisamente no" raggiungono appena il 2,03%

Anche l'insoddisfazione complessiva (somma delle quote "decisamente no" e "più no che sì") è molto bassa; non solo è ovunque inferiore al livello della quota del 20%, che può considerarsi di allerta in un ateneo che punta alla qualità elevata dei propri corsi di studio, ma non raggiunge mai nemmeno il 16%.

L'aspetto che colpisce di più nel grafico precedente è la quota elevata della soddisfazione netta, senza incertezze, espressa dalla risposta "decisamente sì": per la maggior parte dei CdS oltre la metà degli studenti si esprimono in modo decisamente positivo, come si vedrà con maggiore evidenza nel rapporto di soddisfazione.

Lo stesso grafico evidenzia, in positivo, l'esiguità delle quote di non risposta: queste sono pressoché ovunque inferiori al 2%, superano appena questa quota in due soli CdS; solo nel caso del CdS in MANAGEMENT AND BUSINESS COMMUNICATION la percentuale assume un valore (6,82%) che deve essere considerato.

Il quadro positivo presentato dai CdS considerati nel loro complesso è rafforzato dai valori molto elevati del "rapporto di soddisfazione" (rapporto tra "decisamente sì" e insoddisfazione complessiva) rappresentato nel successivo Grafico 4. Poiché la quota di insoddisfazione complessiva è particolarmente bassa è naturale aspettarsi che il rapporto di soddisfazione (che la vede al denominatore) sia elevato. L'informazione aggiuntiva che deriva dal valore particolarmente elevato del rapporto mette in evidenza che la soddisfazione decisa tende a essere prevalente in un certo senso anche rispetto alla soddisfazione mitigata del "più sì che no".

Il quadro complessivo nettamente positivo osservato non è dissimile da quello dello scorso anno anche se vanno registrati ulteriori miglioramenti.

Nel grafico 4 è rappresentato il rapporto di soddisfazione nel quadro complessivo che conferma la valutazione positiva che gli studenti frequentanti esprimono nei confronti del corso di studio.

In sintesi, uno sguardo preliminare alle opinioni degli studenti restituisce una immagine dei corsi di studio dell'Ateneo complessivamente molto positiva in cui l'insoddisfazione decisa ("decisamente no") è quasi irrilevante, l'insoddisfazione complessiva per la totalità dei corsi di studio si mantiene ben al di sotto della soglia di allerta del 20%. La soddisfazione massima ("decisamente sì") raggiunge livelli elevati, superiori a 50% nella quasi totalità dei corsi di studio. Il rapporto tra soddisfazione massima e insoddisfazione complessiva stabilisce che per tutti i corsi l'espressione di soddisfazione massima è almeno il triplo dell'insoddisfazione complessiva.

L'ulteriore domanda "Sei complessivamente soddisfatto?" chiama lo studente ad esprimere una valutazione globale dell'insegnamento indipendentemente dagli aspetti specifici colti dalle 11 domande del questionario.

Nel grafico 5 l'insoddisfazione complessiva raccolta nel quadro complessivo è confrontata l'insoddisfazione complessiva espressa nella valutazione globale.

I valori a confronto, tranne che in due casi, non sono molto dissimili l'uno dall'altro rivelando da parte degli studenti coerenza e capacità di sintesi.

3.2.2 Approfondimenti

Il quadro complessivo positivo appena illustrato potrebbe dipendere dall'aggregazione delle risposte, e quindi nascondere differenze tra i vari ambiti indagati e non rivelare elementi puntuali di criticità. D'altra parte, le domande hanno un significato diverso di cui occorre tenere conto nella valutazione delle risposte. Per le domande che riguardano il processo formativo per quanto attiene i docenti (rispetto dell'orario; disponibilità a richieste di chiarimento) e risorse (insufficienza di strutture e strumenti), un significativo livello di insoddisfazione indica possibilmente disfunzioni che i responsabili dei corsi di studio e i docenti stessi dovranno tenere in considerazione. Le domande che indagano sul merito degli insegnamenti (carico didattico, preparazione pregressa necessaria, interesse degli argomenti) chiamano piuttosto in causa la percezione dello studente: anche in questo caso un livello non trascurabile di insoddisfazione complessiva impone una riflessione per comprenderne i motivi possibilmente anche attraverso il confronto con gli studenti.

Sulla base di queste considerazioni Il Nucleo ha ritenuto di effettuare approfondimenti analizzando, separatamente,

le opinioni espresse relativamente a:

- comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica,
- qualità percepita dell'insegnamento ricevuto,
- utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica,
- percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti,
- interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento.

Il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica (domande: n.5. Rispetto degli orari, n.10.

Reperibilità, n.4 Chiarezza delle modalità d'esame, n.9. Coerenza con quanto dichiarato nel sito web)

Il quadro rivelato dall'analisi delle risposte è nettamente positivo per tutti i CdS dell'Ateneo.

Nel grafico 6 è rappresentata la quota di insoddisfazione complessiva ("decisamente no" e "più no che sì") in risposta alle domande che descrivono il comportamento del docente per tutti i CdS dell'Ateneo riportati in successione: lauree triennali, lauree magistrali e ciclo unico.

E' delineato con chiarezza il buon comportamento del docente in tutti i CdS dell'Ateneo. L'insoddisfazione complessiva non raggiunge mai la soglia del 20% e anzi si mantiene nettamente inferiore in tutti gli ambiti indagati; unica eccezione l'insoddisfazione complessiva per l'ambito che attiene alla coerenza con quanto dichiarato nel sito web per il CdS in MEDIA ARTI E CULTURE al suo primo anno di svolgimento.

In aggiunta la soddisfazione decisa ("decisamente sì") è ovunque elevata; ne deriva un rapporto di soddisfazione (rapporto tra "decisamente sì" e la somma di "decisamente no" e "più no che sì") ovunque molto elevato.

In sintesi il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica è riconosciuto e fortemente apprezzato dagli studenti.

La qualità percepita dell'insegnamento ricevuto (domande n.7. chiarezza nell'esposizione, n. 6. capacità di motivazione)

Complessivamente la qualità percepita dell'insegnamento ricevuto è elevata; gli studenti apprezzano sia la chiarezza nell'esposizione che la capacità di motivazione del docente; in entrambi gli ambiti indagati il livello di insoddisfazione complessiva ("decisamente no" e "più no che sì") è sempre inferiore al 20%.

Il grafico 7 indica per tutti i CdS, rappresentati successivamente per le tre tipologie di corso di studio, il livello di insoddisfazione complessiva relativamente alla percezione dello studente della chiarezza espositiva del docente (domanda 7) e alla capacità dello stesso di motivare lo studente.

La capacità di motivazione del docente e la sua chiarezza espositiva sono apprezzate sostanzialmente in egual misura nella maggior parte dei corsi di studio. Solo nei CdS di secondo livello MEDIA, ARTI E CULTURE e SCIENZE POLITICHE INTERNAZIONALI la capacità di motivazione da parte del docente è percepita come più insoddisfacente nel confronto con la sua chiarezza espositiva.

E' apprezzabile, rispetto allo scorso anno, l'ulteriore diminuzione dell'insoddisfazione complessiva in alcuni corsi di studio, in particolare nel corso di LM in MANAGEMENT AND BUSINESS COMMUNICATION che quest'anno presenta livelli di insoddisfazione complessiva molto bassi (8,66% e 6,30%) e che invece lo scorso anno era l'unico a superare la soglia del 20% in entrambi gli ambiti indagati: l'avvenuta ristrutturazione del corso di studio è stata evidentemente apprezzata dagli studenti, come peraltro si coglie anche attraverso altri indicatori.

In sintesi gli studenti – nella quasi totalità dei CdS – percepiscono positivamente la qualità dell'insegnamento ricevuto in termini di chiarezza di esposizione e capacità di motivazione del docente.

Utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica (domanda n.3: Il materiale didattico - indicato e disponibile - è adeguato per lo studio della materia?; domanda n.8: Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...- sono utili all'apprendimento della materia?)

Nel grafico 8 è rappresentata la quota di insoddisfazione complessiva ("decisamente no" e "più no che sì") relativamente all'adeguatezza del materiale didattico e all'utilità delle attività integrative per tutti i CdS dell'Ateneo separati nelle tre tipologie di corso di studio.

Anche in questi ambiti l'insoddisfazione complessiva è bassa in entrambi gli ambiti indagati.

Anche se inferiore alla soglia del 20%, si osserva una percentuale di insoddisfazione complessiva maggiore, almeno relativamente agli altri corsi di studio, sull'adeguatezza del materiale didattico nel corso di laurea in SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI e nel corrispondente corso di LM in FOOD SCIENCE AND TECHNOLOGY.

La risposta alla domanda n.8 sull'utilità delle attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc. - all'apprendimento della materia rivela una insoddisfazione complessiva maggiore – comunque sempre inferiore al 20% - nei corsi di studio, sia triennali che magistrali, nell'ambito delle discipline umane e sociali.

Sull'interpretazione del basso livello di insoddisfazione complessiva sull'utilità delle attività integrative occorre tuttavia cautela quando a queste si accompagnano elevate quote di "più sì che no" e "decisamente sì"; in effetti la domanda richiede di esprimersi sull'utilità delle attività integrative nell'apprendimento della materia là dove sono presenti; è possibile tuttavia che la domanda venga interpretata in senso più generale come utilità delle attività integrative indipendentemente dal fatto che esse siano svolte e il basso livello di insoddisfazione afferma piuttosto, attraverso le risposte "più sì che no" e "decisamente sì" la necessità avvertita dallo studente di ampliare o introdurre attività integrative.

Al basso livello di insoddisfazione complessiva si accompagnano livelli elevati di soddisfazione decisa, dimodoché il rapporto di soddisfazione è ovunque elevato come mostra il grafico 9.

Percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti (domanda n. 1: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?; domanda n.2: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?)

In questo caso l'opinione espressa dallo studente quantifica percezioni personali. E' interessante rilevare che mentre è percepita una carenza nella preparazione pregressa per affrontare con successo l'insegnamento, è avvertito meno il peso del carico didattico rispetto ai CFU attribuiti all'insegnamento.

Il grafico 10 riporta, affiancate, le quote di insoddisfazione complessiva relative alla percezione della propria preparazione pregressa la prima e alla corrispondenza tra il carico didattico e CFU dell'insegnamento la seconda. La percezione dell'adeguatezza della propria preparazione pregressa per affrontare il programma di esame è l'unico ambito nel quale la quota di insoddisfazione complessiva supera la soglia del 20% in diversi corsi di studio: BIOTECNOLOGIE, DISCIPLINE DELLE ARTI DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO, SCIENZE POLITICHE tra i corsi di primo livello, SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI e MEDIA, ARTI E CULTURE tra i corsi di secondo livello, entrambi di istituzione recente e valutati solo al primo anno. Un'attenzione particolare va riservata a questi ultimi due corsi di studio che essendo al primo anno di svolgimento possono evidenziare disorientamento per lo studente, anche perché in entrambi i corsi di studio l'inadeguatezza della propria preparazione si accompagna ad una percezione del carico di studio non proporzionato ai CFU previsti per gli insegnamenti. Fatta eccezione per questi ultimi due corsi di studio, l'insoddisfazione per la propria preparazione è tendenzialmente più elevata nei corsi di laurea di primo livello da collegare presumibilmente al disorientamento iniziale che accompagna l'avvio del percorso universitario; è invece tendenzialmente più basso nei percorsi di laurea magistrale dove lo studente è più consapevole e determinato nelle proprie scelte o anche nei corsi a ciclo unico che rispondono in molti casi a scelte vocate.

Sembra infine opportuno rilevare la diminuzione sensibile, rispetto allo scorso anno, del livello di insoddisfazione complessiva nel CdLM in MANAGEMENT, BUSINESS AND COMMUNICATION e SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI.

L'insoddisfazione complessiva non è compensata da quote rilevanti di soddisfazione massima (che supera il 40% solo in pochi corsi di studio) come mostra il corrispondente rapporto di soddisfazione rappresentato nel grafico 11. Il valore del rapporto di soddisfazione è compreso tra 1 e 2 per poco più della metà dei corsi di laurea (5 su 9); nei restanti è superiore a 2 ma sempre inferiore a 3. Pur considerando positivamente valori superiori a 1 (soddisfazione netta superiore alla insoddisfazione complessiva) il Nucleo ritiene che il valore intermedio tra 1 e 2 può essere considerato come un indicatore della possibilità di miglioramento.

Nei corsi di laurea magistrale il valore del rapporto di soddisfazione supera il valore due, con le sole eccezioni dei CdLM in SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI in cui è addirittura inferiore all'unità e MEDIA, ARTE E CULTURA in cui raggiunge il valore di 1,61. Di nuovo il Nucleo richiama l'attenzione sulla necessità per questi corsi di istituzione recente di porre un'attenzione particolare al problema del disorientamento.

In sintesi nelle opinioni manifestate gli studenti non avvertono come eccessivo il carico di studio ma considerano la preparazione personale pregressa insufficiente per affrontare con profitto la materia di studio.

L'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento (domanda n.11: È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?)

Il grafico 12, in cui sono rappresentate, sovrapposte, le percentuali delle quattro modalità di risposta, evidenzia nitidamente che non solo non ci sono corsi critici in termini di elevati livelli di insoddisfazione complessiva, ma soprattutto sono elevate le quote di soddisfazione massima ("decisamente sì"), maggiori, anche significativamente, del 50% nella maggior parte dei corsi di studio e di poco inferiore nei restanti.

Valutazione complessiva (Domanda n.12 – Sei complessivamente soddisfatto?)

La domanda richiede una valutazione/opinione globale sull'insegnamento relativamente al quale lo studente si è già espresso su aspetti specifici. Date le opinioni complessivamente positive, spesso anche molto positive, espresse sugli aspetti specifici, è naturale aspettarsi una coerente valutazione complessivamente positiva. Nel grafico 13 sono rappresentate, sovrapposte, le percentuali delle diverse modalità di risposta. In effetti la valutazione complessiva degli insegnamenti è coerente con quanto espresso negli ambiti specifici; in particolare il corso di laurea magistrale MEDIA ARTI E CULTURE di impianto recente, raccoglie anche nella sintesi della valutazione complessiva, difficoltà dello studente nei singoli ambiti; d'altra parte anche la quota delle risposte "decisamente sì" è inferiore rispetto a tutti gli altri corsi di studio.

3.2.3 I suggerimenti degli studenti frequentanti

Gli studenti frequentanti possono scegliere tra i 9 suggerimenti proposti dal questionario che prevede la possibilità di selezionare più di una risposta nel senso che le opzioni non si escludono vicendevolmente.

Per una migliore lettura sono stati evidenziati i suggerimenti selezionati da almeno il 15% dei rispondenti. Rispetto a questa soglia, i suggerimenti rilevati in modo numericamente significativo e in almeno tre corsi di studio includono: "Alleggerire il carico didattico complessivo", "Fornire più conoscenza di base", "Migliorare la qualità del materiale didattico", "Inserire prove d'esame intermedie".

Sembra importante sottolineare che due opzioni – "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti" e "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti" non sono avvertite in modo significativo dagli studenti.

In sintesi i suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti sono tutti coerenti con le componenti della valutazione dell'esperienza didattica sulle quali è stata più marcata l'espressione di disagio manifestata nella compilazione del questionario e commentate nei paragrafi precedenti.

3.2.4 Conclusioni relative agli studenti frequentanti

L'analisi delle risposte degli studenti frequentanti disegna un profilo dello studente che si è dichiarato frequentante decisamente interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti che considera buono, spesso molto buono, il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica, ne riconosce la capacità a motivarlo e ne apprezza la chiarezza espositiva, manifesta il miglioramento del materiale didattico, riconosce l'utilità delle attività integrative laddove sono previste, lamenta, in particolare al primo livello, carenze nelle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati ma ritiene il carico di studio proporzionato ai crediti assegnati all'insegnamento.

3.3. Le opinioni degli studenti non frequentanti

Le domande cui sono chiamati a rispondere gli studenti che si dichiarano non frequentanti sono un sottoinsieme delle 11 domande rivolte agli studenti frequentanti e riguardano aspetti dell'insegnamento che non richiedono la frequenza per poter rispondere:

1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?
4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
5. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
6. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

A queste si aggiunge un'ulteriore domanda sulla soddisfazione globale espressa nella forma
- Sei complessivamente soddisfatto?

Nel valutare il peso delle risposte è opportuno tenere conto del numero degli studenti che si dichiarano non frequentanti; non di rado si tratta di numeri piccoli, comunque di gran lunga inferiori al numero di studenti frequentanti; occorre usare perciò la consueta cautela quando si tratta di percentuali su numeri piccoli.

3.3.1 Il quadro complessivo

Come nel caso degli studenti frequentanti il quadro complessivo del CdS è ottenuto, per ogni modalità di risposta, sommando le risposte, indipendentemente dalle singole domande cui si riferiscono.

Le opinioni espresse da parte degli studenti non frequentanti sul CdS considerato nel suo complesso sono rappresentate nel grafico 14 in cui le quote delle quattro modalità di risposta sono riportate sovrapposte.

Il quadro complessivo dei CdS non evidenzia particolari criticità. Nel complesso, per gli studenti che si dichiarano non frequentanti la quota di insoddisfazione complessiva sfiora o supera la soglia di allerta del 20% per i CdL in BIOTECNOLOGIE e per il CdLM in SCIENZE DELLE RIPRODUZIONI SOSTENIBILI. Per entrambi i corsi di studio

la frequenza è da ritenere fondamentale. La soddisfazione decisa, espressa attraverso le risposte “decisamente sì”, anche se tutt’altro che trascurabile, non compensa l’insoddisfazione complessiva che nel primo corso determina un rapporto di soddisfazione di poco superiore all’unità (1,37) e nel secondo inferiore all’unità (0,68). Tuttavia, come già osservato in precedenza, nel valutare il valore del rapporto di soddisfazione per SCIENZE DELLE RIPRODUZIONI SOSTENIBILI occorre tenere presente il basso numero di questionari compilati dai non frequentanti rispetto al numero dei frequentanti e anche il fatto che l’introduzione recente del corso di studio limita il numero dei questionari solo agli insegnamenti del primo anno.

Un’analisi più approfondita all’interno dei singoli ambiti indagati mostra, rispetto agli studenti frequentanti, livelli di insoddisfazione complessiva più elevati, in particolare nei corsi di studio di area scientifica.

È interessante confrontare il rapporto di soddisfazione nel quadro complessivo con il rapporto di soddisfazione nell’espressione della soddisfazione globale, come illustrato nel grafico 15.

Il rapporto di soddisfazione nel quadro complessivo dove le risposte sono aggregate indipendentemente dalle domande, sostanzialmente non è diverso dal rapporto di soddisfazione espresso nella valutazione globale (a parte il caso di GIURISPRUDENZA sede di Avezzano) ed esprime coerenza nella valutazione da parte degli studenti non frequentanti

3.3.2 I suggerimenti degli studenti non frequentanti

Nelle risposte degli studenti non frequentanti ai nove suggerimenti proposti dal questionario è possibile selezionare più di una modalità, pertanto le opzioni non si escludono vicendevolmente. Come nel caso degli studenti frequentanti per una migliore lettura sono stati evidenziati i suggerimenti selezionati da almeno il 15% dei rispondenti.

Come è naturale aspettarsi, trattandosi di studenti che dichiarano di non frequentare, e quindi non si avvantaggiano dell’ausilio della frequenza alle lezioni, in poco più della metà dei CdS, il suggerimento maggiormente espresso è “Alleggerire il carico didattico complessivo”, con un picco (40%) nel CdS in Food Science and Technology. Occorre infine segnalare che molti suggerimenti, e in modo quantitativamente rilevante, hanno riguardato il corso di studio in Scienze delle produzioni animali sostenibili; si tratta di suggerimenti coerenti con il disagio espresso nella compilazione del questionario.

3.3.3 Opinioni a confronto tra studenti frequentanti e non frequentanti

È naturale attendersi che l’insoddisfazione degli studenti non frequentanti sia più accentuata presumibilmente perché la partecipazione attiva all’insegnamento può attenuare se non addirittura in taluni casi rimuovere molti degli ostacoli che lo studente incontra nel suo percorso.

Nella tabella che segue è riportata, per ogni corso di studio, il livello di insoddisfazione complessiva in ciascuno dei sei ambiti comuni a frequentanti e non frequentanti.

In generale l’insoddisfazione complessiva espressa attraverso la quota di risposte “decisamente no” e “più no che sì” è più elevata tra gli studenti non frequentanti. Emergono inoltre alcuni aspetti che sembra opportuno evidenziare. Si tratta di due ambiti in un certo senso collegati tra di loro: l’interesse verso gli argomenti trattati nell’insegnamento e il rapporto tra carico didattico e CFU assegnati all’insegnamento. E’ plausibile che la mancanza di interesse renda più faticoso l’apprendimento e si concretizzi nel ritenere sproporzionato il carico di studio rispetto ai CFU.

Per quanto riguarda l’interesse agli argomenti trattati nell’insegnamento, nella quasi totalità dei corsi di studi le quote di insoddisfazione complessiva espresse nella forma di “decisamente no” e “più no che sì” sono maggiori tra gli studenti non frequentanti come evidenziato nel grafico 16.

Inoltre il grado di insoddisfazione manifestato nel rapporto tra carico didattico e numero di CFU attribuiti all’insegnamento, anche in questo caso nella quasi totalità dei corsi di studio (si tratta sostanzialmente degli stessi dell’ambito precedente), l’insoddisfazione dei non frequentanti è maggiore di quella dei frequentanti come evidenziato nel grafico 17.

Sono moderate le quote di insoddisfazione complessiva sia per quanto attiene la reperibilità del docente sia la definizione chiara delle modalità di esame a conferma del buon comportamento del docente nitidamente affermato dagli studenti frequentanti. C’è da precisare tuttavia che per quanto attiene alla reperibilità del docente gli studenti non frequentanti esprimono una maggiore insoddisfazione complessiva, ancorché limitata, rispetto ai frequentanti.

3.3.4 Le motivazioni della non frequenza

Le motivazioni della non frequenza sono declinate in cinque modalità: “Lavoro”, “Frequenza lezioni di altri insegnamenti”, “Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell’esame”, “Le strutture dedicate all’attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati”, “Altro”. Le scelte possibili non si escludono

vicendevolmente e quindi l'attenzione si concentra sulle modalità che raccolgono un numero elevato di selezioni. A parte la modalità "Altro" inevitabilmente con un numero elevato di selezioni anche per la sua genericità, è molto importante sottolineare che non è la scarsa utilità della frequenza al fine della preparazione all'esame, né l'inadeguatezza della struttura didattica a scoraggiare la frequenza. La motivazione più ricorrente è il "lavoro" che però ricorre con frequenza molto diversa nei diversi CdS come illustra il grafico 18, in particolare la motivazione "lavoro" è meno ricorrente nei CdS di area scientifico-tecnologica e più elevata negli altri.

Oggetto di attenzione per le strutture competenti dovrebbe essere il fatto che quote percentuali non trascurabili di studenti dichiarano di non frequentare perché frequentano altri insegnamenti. Naturalmente questo non dipende necessariamente da orari delle lezioni poco coordinati; potrebbe piuttosto dipendere da scelte personali dello studente ma è comunque un elemento sul quale riflettere.

Documenti allegati:

- GRAFICI E TABELLE.pdf Grafici e Tabelle [Inserito il: 30/04/2021 10:24]

4. Utilizzazione dei risultati

4. Utilizzazione dei risultati

I risultati dell'indagine, trattati in forma aggregata, vengono pubblicati sia nella pagina Qualità al seguente link https://www.unite.it/UniTE/Qualita/Qualita_della_didattica/Qualita_della_didattica_-_Il_contributo_degli_studenti sia in "Amministrazione Trasparente" nella sezione "Altri Contenuti". Essi vengono, altresì, inviati, anche in forma disaggregata, ai Presidi di Facoltà, ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai Coordinatori delle Commissioni Paritetiche di riferimento, che ne devono tenere conto nelle attività di riesame e nella Relazione annuale. Va altresì segnalato che all'interno delle singole Facoltà vengono diffusi ai docenti i risultati dei singoli insegnamenti in modo da assicurare una maggior presa di coscienza da parte della componente docente delle azioni da intraprendere.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5. Punti di forza e punti di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

Nell'annualità in esame si rileva, innanzi tutto, che in presenza di un numero aumentato di insegnamenti/moduli impartiti la quota degli insegnamenti/moduli rilevati è diminuita pressoché in tutte la Facoltà sia tra gli studenti frequentanti che tra i non frequentanti. Eccezione positiva la facoltà di Medicina Veterinaria dove il tasso di copertura degli insegnamenti/moduli, già elevato lo scorso anno (97%) tra i frequentanti, ha raggiunto la copertura totale.

Viene positivamente apprezzata la possibilità di compilare il questionario a partire dal raggiungimento dei due terzi dell'insegnamento che consente di sganciare l'adempimento dalla registrazione all'esame dell'insegnamento medesimo, momento che, per lo studente, non è certo quello migliore per rispondere serenamente alle domande del questionario.

Come detto in precedenza, nonostante l'attività didattica si sia svolta in presenza solo nel primo semestre mentre, a causa della pandemia da Covid 19, nel secondo semestre solo a distanza, la rilevazione delle opinioni degli studenti ha dato, comunque, risultati apprezzabili sia in termini numerici che qualitativi grazie all'attività svolta dal PQA per sensibilizzare gli studenti sull'importanza di un simile adempimento.

Tale attività è stata realizzata con incontri in aula nel primo semestre e, a partire dagli insegnamenti del II semestre dell'a.a. 19/20, con incontri tenuti nelle aule virtuali.

Ancora, i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti frequentanti sembrano evidenziare uno stato di sostanziale soddisfazione per quanto riguarda l'organizzazione complessiva della didattica, gli insegnamenti, la docenza e l'interesse verso gli argomenti sviluppati nei corsi. Le valutazioni degli studenti relative a questi aspetti della didattica costituiscono certamente un punto di forza per l'Ateneo di Teramo.

Il NdV considera positivamente le attività di Cooperative Learning Day realizzate dalle Facoltà in sinergia con il PQA: il dato relativo alle due opzioni "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti" e "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti" è infatti migliorato rispetto all'anno precedente mostrando chiaramente una maggiore collaborazione nella suddivisione degli argomenti degli insegnamenti. Recependo l'osservazione formulata dal NdV lo scorso anno in merito al fatto che la possibilità per gli studenti di compilare il questionario anche negli anni accademici successivi a quello di frequenza (al momento della prenotazione dell'esame) comportasse necessariamente un inquinamento nei risultati della rilevazione, è stata inserita nel questionario la domanda relativa all'anno di frequenza dell'insegnamento. Il NdV esprime apprezzamento per la modifica apportata al questionario per la rilevazione delle opinioni degli studenti. Infine si conferma l'esigenza che i Corsi di studio prendano in attenta considerazione i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti, al fine di individuare tutte le opportunità di miglioramento della qualità della didattica.

6. Ulteriori osservazioni

6. Osservazioni conclusive

Il NdV, esprimendo apprezzamento per l'attività svolta nel corso dell'anno, ribadisce la raccomandazione alle Facoltà e ai Corsi di studio di proseguire nell'opera di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza della compilazione dei questionari di valutazione degli insegnamenti nell'anno di frequenza piuttosto che nell'anno in cui lo studente sostiene l'esame. L'obiettivo da perseguire è quello di ampliare il grado di copertura e di migliorare la rilevazione in termini qualitativi. Il NdV, sostenendo inoltre la necessità di una maggiore sinergia di tutte le parti coinvolte, invita i Presidenti dei corsi di studio a prendere in considerazione quegli insegnamenti nei quali il valore dell'insoddisfazione si avvicina o addirittura supera il limite di allerta.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2021

- 1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ**
- 2. Livello di soddisfazione degli studenti**
- 3. Presa in carico dei risultati della rilevazione**

Sezione: 2. Valutazione della performance

- 1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance**
- 2. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance**

Scheda non compilata

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti